

Il viaggiatore

Meraviglie d'Islanda

di Fabrizio Vaghi

Capita spesso che un viaggiatore si innamori di un luogo, di una località, di un Paese, ma mai come in Islanda potrà innamorarsi di un solo suo aspetto tralasciando tutte le svariate sfaccettature di questa incredibile e meravigliosa isola. Nota spesso con l'appellativo "isola di ghiaccio e di fuoco" per la sua sorprendente dualità, l'Islanda contrappone agli scorci tipicamente artici (popolati da ghiacciai e iceberg), una intensa attività vulcanica che si manifesta in superficie con spettacolari fenomeni geologici (geyser, solfatore, vulcani attivi, campi lavici, canyon).

Un viaggio in Islanda significa un idilliaco percorso attraverso la natura di uno dei luoghi più belli del mondo, situata appena al disotto del circolo polare artico e relativamente a pochi chilometri dalla Groenlandia.

Percorrendo il periplo dell'Isola ci si trova di fronte a bellissime cascate colorate da velati arcobaleni (Gullfoss, Skogafoss, Svartifoss, Godafoss, Dettifoss); all'enorme ghiacciaio Vatnajökull, il più grande d'Europa; allo Skeidararsandur, ovvero il più grande sandur (delta glaciale) d'Islanda; allo Jokulsárlón, un azzurrissimo lago disseminato da iceberg che galleggiano e affondano fragorosamente nel lago; si può camminare sui diversi campi lavici e nella caldera dei vulcani, vicini alla lava fumante e a bacini d'acqua sulfurea; si può assistere (ogni 8 minuti) alle regolari esplosioni di uno dei Geyser della località Geyser.

A ciò si contrappone la presso-

ché assenza di città, difatti soltanto due centri abitati superano i 20.000 abitanti, gli altri centri (collocati in prossimità delle coste) hanno una popolazione inferiore ai 3.500 abitanti, di cui la maggior parte conta solo poche centinaia di persone. Un altro aspetto piuttosto controproducente per qualsiasi viaggiatore è l'onere monetario, difatti l'Islanda è considerata uno degli stati più cari al mondo, i prezzi del cibo, degli alloggi e di ogni bene di prima necessità sono veramente proibitivi e un viaggio di una settimana in Islanda può risultare un vero e proprio salasso. Un viaggio che seppur carissimo appaga il cuore del viaggiatore, lo cattura e lo seduce con le differenti meraviglie che l'Islanda offre. A prescindere dagli scenari lunari che si incontrano (distese a perdita d'occhio di campi lavici coperti da soffice muschio) ci si ritrova a percorrere la strada circolare numero 1, l'unica strada completamente asfaltata (salvo pochi tratti) che percorre il perimetro dell'isola. Le altre strade sono quelle che portano verso i centri abitati limitrofi alla strada circolare; vi sono poi strade sterrate che conducono all'interno dell'isola percorribili soltanto dai fuoristrada (e contrassegnate dalla lettera F).

Una ulteriore curiosità sull'Islanda può riguardare la sua lingua: l'islandese (molto simile al norvegese antico, *il norreno*, la lingua dei colonizzatori vichinghi). Gli islandesi amano a tal punto le proprie tradizioni da difendere il proprio patrimonio linguistico dalle conta-

minazione con lingue straniere. La grammatica è molto rigida, ricca di dittonghi e coniugazioni, perfino i nomi propri e i sostantivi vengono coniugati.

L'attenzione alla propria identità linguistica si manifesta nel divieto di battezzare un bambino con un nome straniero; in aggiunta a questo c'è da sottolineare che in Islanda non esistono i cognomi, ogni persona costruisce il proprio cognome con il metodo patronimico, ovvero con il nome di battesimo del padre con l'aggiunta del suffisso "son" se si tratta di un maschio (significa infatti figlio) oppure "dottir" se si tratta di una femmina. Ciò significa che i membri di una stessa famiglia avranno lo stesso cognome solo se sono fratelli o sorelle.

Considerando il fatto che la popolazione islandese si aggira intorno alle 170.000 persone, esiste soltanto una guida telefonica per tutta l'Islanda, in cui le persone vengono ordinate alfabeticamente per nome di battesimo, non per patronimico.

Se per caso voleste diventare cittadini islandesi ricordate che la cittadinanza viene rilasciata a patto che il vostro cognome venga cambiato, adottando un cognome islandese.

Sicuramente, a mio avviso, uno degli stati più fantastici d'Europa, di cui conserverò sempre vivo uno straordinario ricordo che spero serva a illustrarvi quanto sia splendido viaggiare, consapevole che uno svariato numero di aggettivi non basterebbero a descrivere le entusiasmanti meraviglie d'Islanda.

